

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Delvecchio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Delvecchio ed altri.

Si dia lettura della proposta di legge.

Mariotti, segretario, ne dà lettura.

Presidente. L'onorevole Delvecchio ha facoltà di svolgerla.

Delvecchio. Manca l'onorevole ministro delle finanze.

Coppino, ministro della pubblica istruzione. L'onorevole ministro delle finanze impedito dal venire, per malattia, ha incaricato i suoi colleghi di esprimere la opinione del Governo sulla proposta di legge dell'onorevole Delvecchio.

Delvecchio. Signori. Gli onorevoli Seismit-Doda, Palizzolo, Fortunato, Turbiglio, Oddone, Giuriati, De Zerbi, Umata, Secondi, Amadei, Severi, Savini, Fornaciari, Trompeo, Teti, Branca, Melodia, Finocchiaro Aprile, Solimbergo ed io, abbiamo presentato la seguente proposta di legge:

“ Alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala, è continuata, nelle proporzioni delle leggi sulle pensioni militari, la pensione stabilita dalla legge 22 gennaio 1865. „

La proposta da noi fatta suscitò in taluni colleghi un senso di meraviglia, perchè essi credevano che la pensione alle vedove dei Mille spettasse loro naturalmente per il fatto stesso ch'era pensione. La pensione per suo proprio istituto porta la reversibilità, e sono poche le eccezioni a questo carattere essenziale della pensione.

La proposta nostra è modestissima, ed io la svolgerò con parole anche più modeste, limitandomi a dire com'essa non porti alcun aumento annuo sulle somme finora pagate per la pensione dei Mille, e com'essa non crei nessun precedente che si possa porre a danno dell'erario.

Le proporzioni, come risultano dalle statistiche ufficiali e come si ricavano con tutta precisione dagli ultimi annali di statistica, serie 4ª, le proporzioni, dico, fra i pensionati, le vedove e gli orfani sono fra il pensionato e la vedova di 1. 3, tra il pensionato e gli orfani di 1. 6: quindi hanno la media di 1. 2. La legge del 1865 ha stanziato una somma di lire 600,000 ripartibile fra i 600 superstiti dei Mille. Ora, per fare un'ipotesi, lontana per ora, quando tutti questi seicento più non esistessero non verrebbero ad essere sussidiate, per questa nuova legge, che 300 persone

le quali, nella misura stabilita dalla legge sulle pensioni militari, venendo a percepire un terzo della pensione dei loro autori, non porterebbero un peso superiore sul bilancio, di 100,000 lire, somma molto minore di quella che il Parlamento decretò nel 1865 e che continuò ad essere pagata per molti anni. Ma staremo sempre molto al disotto di questa somma.

Questa legge poi non creerebbe nessun precedente. Io ho fatto un breve spoglio delle pensioni straordinarie, quale è questa, nell'interessante volume degli *Annali di statistica*, serie 4ª, volume 3º. Sulle 327 leggi che regolano le pensioni in Italia, le ultime undici dal n. 315 al n. 327 si riferiscono alle pensioni straordinarie. Ora, ho notato che, quando si ammettesse per la pensione dei Mille, una reversibilità alle vedove ed agli orfani, non vi sarebbe possibilità di stabilire un precedente che possa essere invocato da alcuni altri dei favoriti delle altre dieci pensioni straordinarie. Cinque infatti di queste leggi, essendo di carattere del tutto personale, altre, come quella dei militari della difesa di Venezia 1848-49, quella pei feriti e figli di morti nella campagna del 1848-49 per la liberazione di Roma, e quella per i danneggiati politici del 1820 e 1821, riferendosi ad epoche remote, non portano certamente nè possono portare reversibilità di sorta.

Io credo quindi che la Camera, considerando la modestia della proposta, apprezzando il sentimento di umanità e giustizia da cui fummo mossi noi proponenti, che apparteniamo a tutte le parti della Camera ed a tutte le provincie d'Italia, considerando il fatto che nessuna somma maggiore dell'attuale verrà a carico del bilancio (non trattandosi, in fondo, che d'una proroga nell'ammortamento), notando che nessun precedente potrà essere creato da questa proposta di legge, credo (dico) che sarà per prenderla in considerazione. A ciò poi interesse vivamente il ministro delle finanze, e, per esso, l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica che degnamente lo rappresenta; certo che l'onorevole Coppino lo rappresenterà anche degnamente in quell'alto senso d'equità che forma una pregiata parte del nobile carattere del ministro Magliani.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Coppino, ministro della pubblica istruzione. La Camera intende come l'onorevole ministro Magliani, in questa questione, apprezzi due cose: i moventi i quali hanno indotto gli onorevoli colleghi a proporre la legge e quelle speciali considerazioni che gli impongono di fare una giusta